

IL GAZZETTINO.it



Lunedì 16 Gennaio 2012,

E il macigno in serata ce lo ha messo il ministro per l'Ambiente, Corrado Clini parlando della delicatezza dell'habitat dell'Arcipelago Toscano e della Laguna di Venezia: ««Basta con la gestione di queste navi che vengono usate come se fossero dei vaporetto», ha detto Clini - Questo non è turismo sostenibile ma è turismo pericoloso. Dobbiamo intervenire rapidamente e con decisione per evitare che queste grandi navi arrivino vicino ad aree ambientalmente sensibili».

Intanto, dopo la tragedia del Giglio, la lotta contro le grandi navi prosegue. E oggi il Comitato No Grandi Navi lo andrà a dire alla Commissione Ambiente del Senato, che - guarda caso - sarà a Venezia per discutere con gli enti locali, associazioni e organizzazioni sindacali, la bozza della Nuova legge speciale per Venezia. I senatori, che si ritroveranno a Ca' Corner, sede della Prefettura, si riuniranno a partire dal primo pomeriggio quando poco distante, fin dalle 14, il Comitato No Grandi Navi-Laguna Bene Comune si ritroverà in campo San Maurizio per un sit-in di protesta prima di essere ricevuto a Ca' Corner. All'iniziativa ha aderito l'associazione Venezia Ambiente. I due organismi, che nei giorni scorsi avevano organizzato la protesta anti grandi navi in Canale della Giudecca, consegneranno ai senatori un dossier sugli impatti ambientali e sanitari prodotti dalle navi crociera e dal traffico portuale in laguna e un altro documento dal titolo "La Laguna che vogliamo" in collaborazione con l'associazione Bortolozzo e Medicina Democratica.

«Il presidente dell'Autorità portuale, Paolo Costa e il presidente della Venezia Terminal Passeggeri, Sandro Trevisanato hanno la granitica certezza che incidenti a Venezia non ne possano succedere? - attacca Silvio Testa, portavoce del Comitato No Grandi Navi - Probabilmente è la stessa certezza che aveva il comandante della Costa Concordia prima di condurre la nave sugli scogli».

Nel frattempo è intervenuta con una nota anche la sezione veneziana di Italia Nostra che rilancia la battaglia contro le grandi navi e l'insidia delle numerose, e recenti proposte per nuovi canali navigabili in laguna: «Allarmismo di Italia Nostra? Ci hanno spiegato che incidenti sono impossibili; che la sicurezza è massima! Purtroppo è doloroso prendere atto di come "competenti", autorità, Soprintendenza siano drammaticamente smentite dalla vicenda della Costa Concordia. Si pensi alle conseguenze che un incidente come quello registrato avrebbe in area lagunare. Siamo in attesa che ci si spieghi che "però in Laguna questo è impossibile". L'esperienza insegnerà qualcosa o gli interessi dell'industria turistica e degli affari continueranno ad avere il sopravvento?».

Paolo Navarro Dina

© riproduzione riservata

Chiudi